

militare avrebbe ivi continuato, dovessero, per il ricovero dei soldati o dei cavalli, fabbricarsi alcuni edifici dei quali si lamentava la mancanza.

I due comuni provvidero a loro spese, ed ebbero non dirò promessa, ma buona parola che il campo sarebbe continuato. Ora io all'egregio commissario regio, persuaso che in certe cose non si può assumere una vera e propria obbligazione, perchè bisogna ispirarsi ad interessi e riguardi assai superiori a quelli locali, non chiedo il rinnovamento di promesse che il campo d'istruzione, interrotto per quest'anno, sia continuato per l'avvenire. Chiedo solamente una parola di riguardo per questi interessi locali; chiedo che, possibilmente e compatibilmente con gl'interessi generali, si tenga conto delle spese fatte da quei comuni, affinchè ivi si formino di nuovo i campi militari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole commissario regio.

Pelloux, commissario regio. L'onorevole Luchini ha già detto che non intendeva fare una questione di questi campi militari. Naturalmente il Ministero deve lasciare all'iniziativa dei comandanti dei corpi d'esercito la scelta della località, perchè sono essi che possono meglio giudicare sulla convenienza di fare il campo in un luogo piuttostochè in un altro. C'è anche alle volte la necessità di variare il campo per la natura del terreno e per altre considerazioni. Del resto la località indicata dall'onorevole Luchini evidentemente è una di quelle che vengono preferibilmente scelte perchè adatte alle manovre. Infatti molte volte fu scelta per i campi militari. Da questo quindi egli può vedere la possibilità che possa in avvenire farsi ancora altre volte il campo in quella località. Ripeto però che in queste cose il ministro della guerra si attiene generalmente a quel che propongono i comandanti dei corpi di esercito, perchè da Roma non si può decidere su tutte le esigenze che si presentano in quest'ordine di cose. Non dubito però menomamente che le circostanze favorevoli in cui si trova quella località accennata dall'onorevole Luchini faranno sì che ivi si ripeteranno i campi militari; ma, con quanta maggiore o minor frequenza, non sono in grado di dirglielo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini Odoardo.

Luchini Odoardo. Ringrazio l'onorevole commissario regio delle assicurazioni date, e prendo atto non dirò delle sue promesse, ma delle sue

buone parole; e confido nei buoni proponimenti del Governo.

Presidente. Non essendoci altre osservazioni si intenderà approvato il capitolo 36: Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, in lire 95,000.

(È approvato; e sono approvati senza discussione i capitoli seguenti fino al 39 inclusive:)

Capitolo 37. Materiale sanitario, lire 446.000.

Categoria quarta. — Partite di giro. — Capitolo 38. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio d'amministrazioni governative, lire 4,205,614.33.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Categoria prima (Spese effettive). — Spese per l'esercito. — Capitolo 39. Carta topografica generale d'Italia. (Spesa ripartita), lire 350,000.

Capitolo 40. Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi - Nuovi alzi per fucili e moschetti, cartucce per moschetti, di cavalleria. (Spesa ripartita).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Amadei.

Amadei. In questo capitolo è compresa la spesa per la fabbrica d'armi istituita dal Governo nella città di Terni; ed io ho chiesto di parlare per sottoporre all'attenzione del commissario del Governo alcune raccomandazioni riguardanti specialmente gli operai che lavorano in quella fabbrica.

Prima che nella città di Terni fosse istituita la fabbrica d'armi, la popolazione ascendeva a 14 o 15 mila abitanti; ora è divenuta molto maggiore, perchè l'iniziativa presa dal Ministero della guerra è stata seguita da privati industriali con l'impianto di parecchi altri importantissimi opifici; e gli operai affluiscono sempre più in un centro dove sono sicuri di trovare lavoro.

Presentemente la città di Terni ha circa 20 mila abitanti; e già si preparano altre officine industriali che richiedono più migliaia di operai; già si è stabilito l'apertura di un nuovo grandissimo stabilimento metallurgico, al quale il Ministero della marineria avrebbe commesso un lavoro di corazze ed altri strumenti di difesa marittima; lavoro che importerebbe una spesa superiore a sedici milioni.

A così rapido aumento di popolazione non può certo corrispondere il fabbricato di una città, per quanto i suoi amministratori si mostrino solleciti per favorire le nuove costruzioni.

Gli operai che lavorano in Terni sono quindi